

La sotto riportata mozione è stata RESPINTA dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 10: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Prampolini, Rossini, Santoro, Silingardi

Contrari 20: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Moretti ed il Sindaco Muzzarelli

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

“““ Premesso che

- nella parte relativa alle entrate tributarie del bilancio di previsione si rileva una riduzione di gettito stimata in 2,4 ml causata dalla nuova IMU che, dal 2020, garantisce l'imposizione immobiliare locale
- come si legge nella nota integrativa al bilancio di previsione, il Comune di Modena non potrà più applicare la maggiorazione sulle abitazioni di lusso e i fabbricati di categoria D, in quanto la legge di bilancio 2020 non consente di incrementare per tutti gli immobili le aliquote base della nuova IMU in misura tale da compensare la maggiorazione vigente fino al 2019 e derivante dall'addizionale TASI
- il bilancio di previsione prevede che il minor gettito derivante da quanto sopra esposto venga compensato, da un lato con un aumento delle aliquote di altre tipologie di immobili, dall'altro con una revisione dell'addizionale comunale all'IRPEF
- rispetto agli anni precedenti il bilancio di previsione prevede conseguentemente la conferma delle aliquote dello scaglione di reddito più basso e di quello più alto, pari all'aliquota massima possibile per legge, mentre per gli altri scaglioni le aliquote vengono incrementate
- il bilancio di previsione quantifica il maggior gettito derivante dall'aumento dell'addizionale comunale all'IRPEF nell'importo di 1,8 ml
- nella relazione al bilancio di previsione è specificato che l'aumento dell'addizionale, unitamente all'aumento delle aliquote di altre tipologie di immobili, è proposto al fine di non ridurre il volume dei servizi erogati e di non aumentare le tariffe dei servizi a domanda individuale
- con deliberazione n. 436/2020 si propone la modifica del regolamento di determinazione delle aliquote dell'addizionale comunale all'IRPEF per l'anno 2020

considerato che

- l'obiettivo dell'aumento dell'addizionale comunale all'IRPEF è quello di recuperare con un prelievo sul reddito il mancato gettito derivante da un'imposta di carattere patrimoniale;
- in un contesto economico recessivo quale è quello italiano, aggravato in modo estremamente preoccupante dall'emergenza Covid 19, un incremento delle imposte non ha un effetto benefico sull'andamento congiunturale, ma anzi lo accentua perché il reddito del cittadino, a causa dei prelievi derivanti dalle imposte, tende a ridursi provocando un ulteriore effetto recessivo;
- la riduzione dell'imposta patrimoniale che nella relazione al bilancio è identificata come la causa che conduce all'aumento dell'addizionale, è a beneficio da un lato delle abitazioni di lusso, dall'altro degli immobili di categoria D che sono sostanzialmente immobili ad

utilizzazione produttiva;

- in un contesto recessivo quale è quello sopra descritto, la riduzione dell'imposta patrimoniale, soprattutto con riguardo agli immobili a destinazione produttiva cat. D, produce un beneficio a favore delle imprese o comunque di soggetti che possono impiegare le risorse risparmiate in investimenti e, come noto, gli investimenti hanno una estrema rilevanza perché possono produrre un effetto di contrasto all'andamento economico negativo. La riduzione dell'imposta patrimoniale quindi non deve necessariamente essere compensata in quanto produce il beneficio evidenziato

valutato che

- l'aumento dell'addizionale comunale all'IRPEF in quanto aumento di una imposta diretta, grava sul reddito, riducendo conseguentemente le disponibilità dei cittadini
- nella situazione grave in cui ci troviamo e che con ogni probabilità è destinata a perdurare nei suoi negativi effetti economici almeno per tutto il corso del 2020, è prioritario, rispetto all'erogazione di servizi che potrebbero rivelarsi non particolarmente utili in relazione al contesto attuale, lasciare maggiori disponibilità nelle mani dei cittadini

rilevato che

- il risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019 ammonta ad euro 93.923.933,36 di cui euro 9.090.013,33 rappresentano la parte disponibile
- la parte disponibile del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019, pari ad euro 9.090.013,33, può essere utilizzata per raggiungere l'obiettivo di bloccare l'incremento dell'addizionale comunale all'IRPEF, che prevede un gettito pari a 1,8 ml, evitando così di gravare sul reddito dei cittadini

IL CONSIGLIO COMUNALE DI MODENA

Impegna il sindaco e la Giunta

- a rinviare o sospendere l'applicazione dell'aumento dell'addizionale comunale all'IRPEF, in attesa dell'approvazione del bilancio consuntivo 2019
- ad utilizzare, per compensare la riduzione di gettito causata dalla nuova IMU e per gli scopi indicati nel bilancio di previsione, se ritenuti ancora utili per la collettività in conseguenza della grave situazione venutasi a creare a seguito dell'emergenza sanitaria in atto, una corrispondente quota della parte disponibile del risultato di amministrazione al 31/12/2019
- a procedere nel senso indicato al punto che precede nella prima variazione di bilancio. ""